

Comune di **MAGHERNO** Provincia di Pavia
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
COMPONENTE GEOLOGICA,
IDROGEOLOGICA E SISMICA

L.R. 11 marzo 2005 n°12 - art. 57, lettera a), comma 1; D.G.R. 28 maggio 2008 n°8/7374

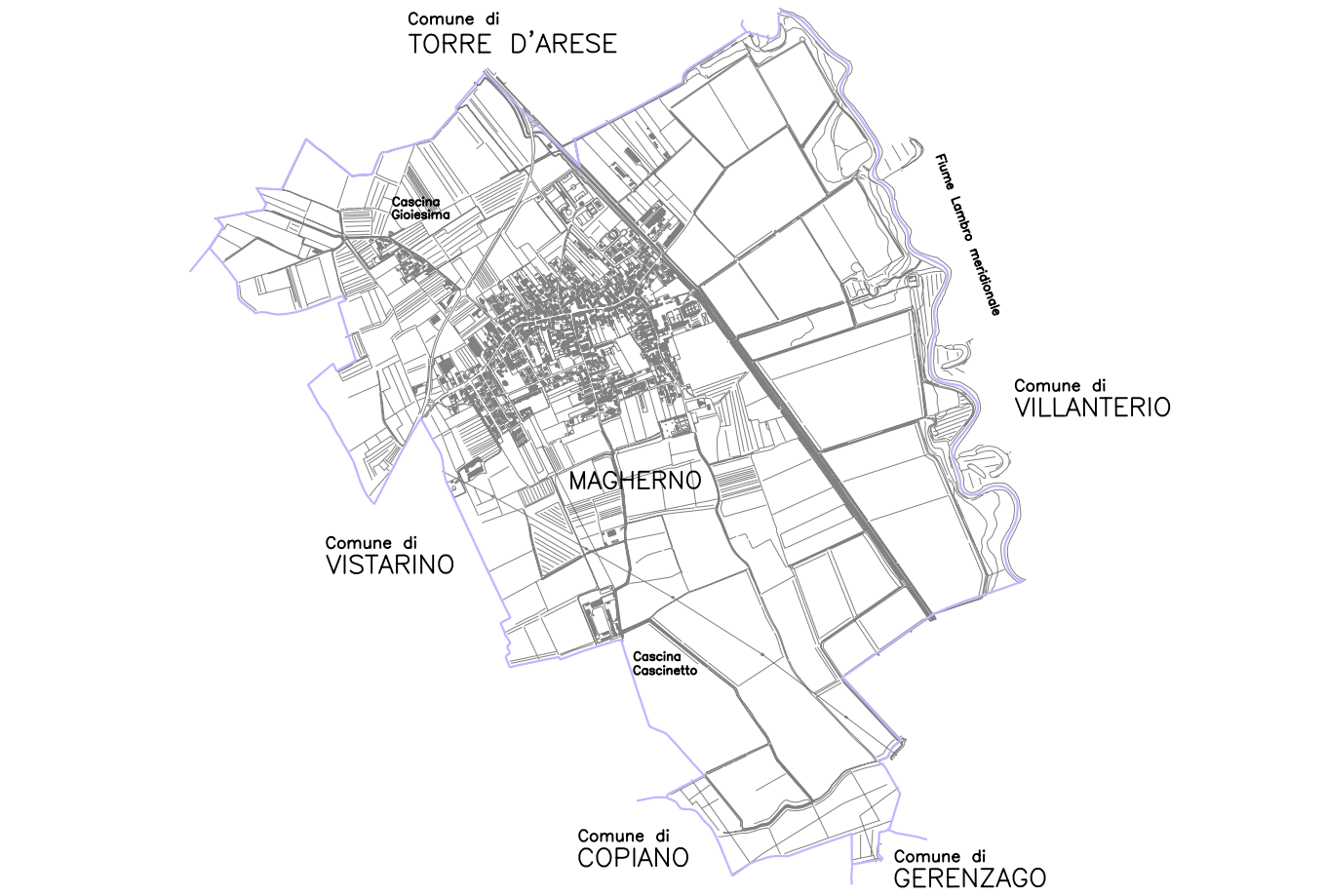


Tavola 8
CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA
DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE
Scala 1:5.000

Sindaco
Geom. ALBERTO PUCE

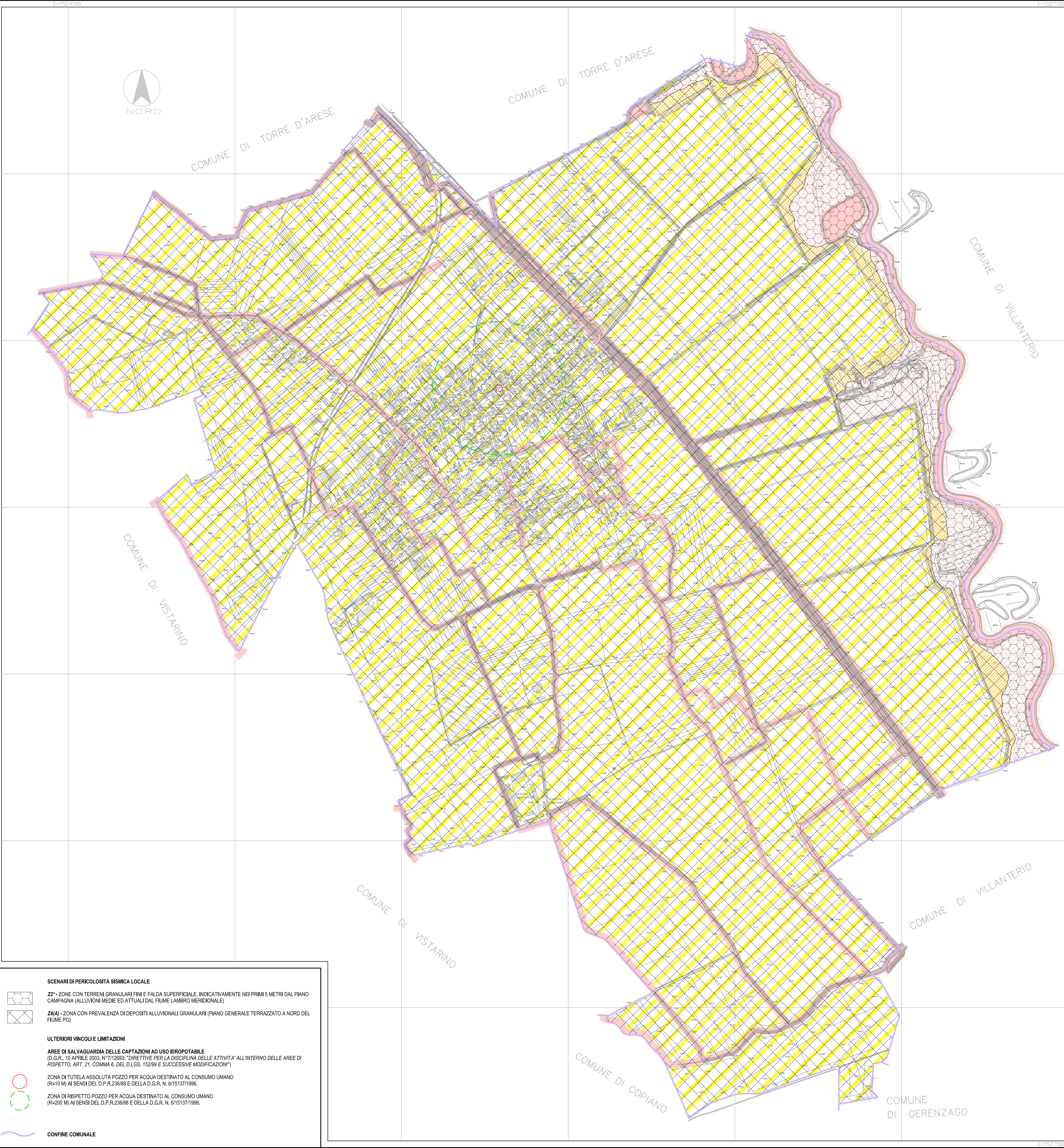
Il Professionista Incaricato
Dott. Geol. DANIELE CALVI

Segretario Comunale
Dott.ssa ROSA CASTRO

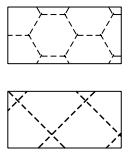
dicembre 2008

LEGENDA

- CLASSE 2A**
MORFOLOGIA
AREE PIANEGGianti O SUB-PIANEGGianti ASCRIVIBILI AL "LIVELLO FONDAMENTALE DELLA PIANURA PADANA" O PIANO GENERALE TERRAZZATO A NORD DEL PO, A SUBSTRATO PREVALENTEMENTE SABBIOSO O SABBIOSO-GHIAIOSO, STABILI, NON INONDABILI.
ELEMENTI DI INFLUENZA
BUONE PROPRIETÀ GEOTECNICHE DEI TERRENI SUPERFICIALI; ASSENZA DI COPERTURE ARGILLOSO / LIMOSE SUSCETTIBILI A FENOMENI DI RITIRO-RIGONFIAMENTO PER VARIAZIONI STAGIONALI DEL CONTENUTO IN ACQUA E/O ARGILLOSO - TORBOSE AD ELEVATA PLASTICITÀ E RIDOTTA COESIONE.
AREE A MEDIA VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA, CON MEDIO GRADO DI PROTEZIONE DELL'ACQUIFERO SFRUTTATO AD USO IDROPOTABILE.
LOCALMENTE POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.1, ed il Capitolo 2 delle Norme geologiche di Piano
- CLASSE 3A**
MORFOLOGIA
SCARPATA EROSIONE DI RACCORDO TRA LE ALLUVIONI MEDIE DEL FIUME LAMBRO MERIDIONALE E IL PIANO GENERALE TERRAZZATO. LA STESSA SCARPATA PRESENTA MEDIA ACCLIVITÀ (INCLINAZIONE COMPRESA TRA 10° E 30°), ALTEZZA VARIABILE TRA I 5 ED I 7 METRI E MORFOLOGIA IRREGOLARE, IN QUANTO INTACCATTA DA TAGLI ARTIFICIALI DA RICOLLEGARE CON ATTIVITÀ ESTRATTIVE E/O ANTROPICHE IN GENERE, SVOLTESI IN PASSATO O ATTUALMENTE IN CORSO.
ELEMENTI DI INFLUENZA
IN RELAZIONE AI RILIEVI ESEGUITI È LOCALMENTE POSSIBILE L'INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN CASO DI MARCATE ESCURSIONI STAGIONALI.
BUONE PROPRIETÀ GEOTECNICHE DEI TERRENI SUPERFICIALI; ASSENZA DI COPERTURE ARGILLOSO - LIMOSE E/O ARGILLOSO - TORBOSE AD ELEVATA PLASTICITÀ E RIDOTTA COESIONE.
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2, ed il Capitolo 2 delle Norme geologiche di Piano
- CLASSE 3B**
MORFOLOGIA
AREE CON RIFIORTI DI MATERIALE, AREE COLIMATE, AREE DI EX CAVA, BONIFICHE AGRICOLE E/O AREE CHE PRESENTANO RIEMPIIMENTI CONSEGUENTI ALLA CESSAZIONE DI PRECEDENTI ATTIVITÀ ESTRATTIVE.
ELEMENTI DI INFLUENZA
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOTECNICHE DEI TERRENI ESTREMAMENTE VARIABILI, LOCALMENTE DIFFICILI CONDIZIONI DI DRENAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI, POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON LE OPERE DI FONDAZIONE.
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.3, ed il Capitolo 2 delle Norme geologiche di Piano
- CLASSE 4A**
La sottoclasse 4A comprende:
UNA FASCIA DI RISPETTO DI 10 METRI MISURATA, IN ASSENZA DI ARGINI IN RILEVATO, A PARTIRE DALLA SOMMITÀ DELLA SPONDA INCISA DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE: FIUMICELLO OLONA E FIUME LAMBRO MERIDIONALE
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.4, ed il Capitolo 2 delle Norme geologiche di Piano
- CLASSE 4B**
La sottoclasse 4B comprende:
a) I LAGHI ARTIFICIALI E LE RELATIVE SCARPATE;
b) UNA FASCIA DI RISPETTO DI 4,00 METRI AL PERIMETRO DI TUTTI I LAGHI ARTIFICIALI MISURATA DAL PIEDE ESTERNO DELLA SCARPATA DI SPONDA (IN CASO DI SPONDA IN RILEVATO) OVVERO DEL CIGLIO SPONDALE;
c) UNA FASCIA DI RISPETTO DI 4,00 METRI DI TUTTI I CORSI D'ACQUA APPARTENENTI ALLA RETE IRRIGUA DISTRETTUALE E DI COMPETENZA DEI DIVERSI CONSORZI A GESTIONE AUTONOMA OPERANTI ALL'INTERNO DEL COMPRESORIO, NONCHÉ DEI CORSI D'ACQUA COSTITUITI DAGLI IRRIGATORI GESTITI DA AZIENDE AGRICOLE PRIVATE CHE DERIVANO ACQUA DA CANALI CONSORZILI LA PROFONDITÀ DELLA FASCIA DI RISPETTO È DEFINITA CON RIFERIMENTO ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL TITOLO VI DEL R.D. 8 MAGGIO 1904, N°368.
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.5, ed il Capitolo 2 delle Norme geologiche di Piano
- CLASSE 4C**
MORFOLOGIA
AREE PIANEGGianti ASCRIVIBILI DAL PUNTO DI VISTA GEOLOGICO ALLE ALLUVIONI MEDIE ED ATTUALI DEL LAMBRO MERIDIONALE, INDIVIDUATE IN BASE A VALUTAZIONI CONDOTTE CON CRITERIO GEOMORFOLOGICO E A SEGUITO DI APPROFONDITI RILIEVI DI CAMPAGNA COME POTENZIALMENTE INONDABILI IN CASO DI EVENTI DI PIENA CATASTROFICA, OVVERO GIÀ ALLAGATE IN TUTTO O IN PARTE IN OCCASIONE DI PRECEDENTI EVENTI ESODATIVI DEGLI STESSI CORSI D'ACQUA E NELLE QUALI NON RISULTANO REALIZZATE OPERE DI DIFESA E DOVE NON È STATO POSSIBILE DEFINIRE UN TEMPO DI RITORNO DEGLI EVENTI ESODATIVI.
IN ASSENZA DI UNA APPOSTA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA (RIFER. ALLEGATO 4 - D.G.R. 22 DICEMBRE 2005, N°8/1566), TALI AREE SONO DA ASSIMILARE ALLE AREE EE DI CUI ALLE N.T.A. DEL P.A.I. E ALLA RELATIVA CARTOGRAFIA: AREE INTERESSATE DA ESODAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO LUNGO LE ASTE DEI CORSI D'ACQUA (Ee = AREE COINVOLGIBILI DAI FENOMENI CON PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA).
ELEMENTI DI INFLUENZA
INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI
CARATTERISTICHE GEOTECNICHE MEDIOCRi DEI TERRENI SUPERFICIALI; POSSIBILE PRESENZA DI BANCHI LIMOSO - ARGILLOSI E/O ARGILLOSO - TORBOSI, AD ELEVATA PLASTICITÀ E RIDOTTA COESIONE.
AREE AD ALTA VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SFRUTTATO AD USO IDROPOTABILE, CON BASSO GRADO DI PROTEZIONE DELLA FALDA NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O IDROVEICOLATI.
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.6, ed il Capitolo 2 delle Norme geologiche di Piano



SCENARI DI PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE



Z2* - ZONE CON TERRENI GRANULARI FINI E FALDA SUPERFICIALE, INDICATIVAMENTE NEI PRIMI 5 METRI DAL PIANO CAMPAGNA (ALLUVIONI MEDIE ED ATTUALI DAL FIUME LAMBRO MERIDIONALE)



Z4(A) - ZONA CON PREVALENZA DI DEPOSITI ALLUVIONALI GRANULARI (PIANO GENERALE TERRAZZATO A NORD DEL FIUME PO)

ULTERIORI VINCOLI E LIMITAZIONI

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE
(D.G.R. 10 APRILE 2003, N°7/12893; "DIRETTIVE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLE AREE DI RISPETTO, ART. 21, COMMA 6, DEL D.LGS. 152/99 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI")

ZONA DI TUTELA ASSOLUTA POZZO PER ACQUA DESTINATO AL CONSUMO UMANO
(R=10 M) AI SENSI DEL D.P.R.236/88 E DELLA D.G.R. N. 6/15137/1996.

ZONA DI RISPETTO POZZO PER ACQUA DESTINATO AL CONSUMO UMANO
(R=200 M) AI SENSI DEL D.P.R.236/88 E DELLA D.G.R. N. 6/15137/1996.

CONFINI COMUNALI